

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

9.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 LUGLIO 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO
INDAGINE CONOSCITIVA

9.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 LUGLIO 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Nocco Giuseppe Onorato Benito (FI)	5
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3	Russo Rosa, <i>Direttore generale dell'Ufficio Agenzie ed enti della fiscalità del Ministero dell'economia e delle finanze</i>	7, 8
INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO E SULLE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA:		Tino Giorgio, <i>Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze</i>	3, 5 6, 7, 8
Audizione del Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Giorgio Tino:		ALLEGATO: Documentazione fornita dal dottor Tino	11
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3, 5, 8, 9		
Cennamo Aldo, (DS-U)	6, 8		

La seduta comincia alle 14,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Giorgio Tino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione del Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Giorgio Tino, il quale dovrebbe riferire, con la sua solita cortesia, in ordine a quella che è ormai una notizia di stampa, da prendere quindi come « acquisita », relativamente alla cessione di Sogei al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il dottor Tino è accompagnato dalla dottoressa Rosa Russo, direttore generale dell'Ufficio Agenzie ed enti della fiscalità del Ministero dell'economia e delle finanze.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze.* La ringrazio

presidente. Come già sapete, da pochi giorni il Ministero dell'economia e delle finanze ha stipulato il contratto di acquisto dell'intero pacchetto azionario della Società generale di informatica, controllata dalla Finsiel, a sua volta controllata dalla Telecom Italia. Il contratto è stato stipulato a seguito del parere sulla problematica del controllo di Sogei espresso più volte dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, sulla base dei precisi indirizzi del ministro dell'economia e delle finanze, nonché in considerazione dell'approssimarsi della scadenza della proroga tecnica della Convenzione di concessione (31 maggio 2003). La base normativa che ha consentito l'acquisizione del pacchetto azionario di Sogei è l'articolo 59 del decreto legislativo n.300 del 1999. L'oggetto del contratto è stato l'acquisto da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento per le politiche fiscali, del 100 per cento del capitale di Sogei, attualmente in possesso di Finsiel - Consulenza e applicazioni informatiche Spa. Insieme al capitale di Sogei sono state acquisite anche le sue partecipazioni azionarie possedute al momento della stipula: Gemma S.p.a. (0,01 per cento); Geoweb S.p.a (40 per cento); Consorzio Forfin (15 per cento); consorzio Pisa Ricerche (7,69 per cento); Sogei IT S.p.a (51 per cento).

Il prezzo di acquisto della totalità del pacchetto azionario di Sogei ammonta a 35.993.733 euro. Tale prezzo si basa sul presupposto che Sogei, prima della data di esecuzione del contratto, distribuisca a Finsiel le riserve disponibili attualmente presenti nel patrimonio netto di Sogei, per un totale di 25.007.922 euro. Qualora Sogei non procedesse, in tutto o in parte, alla distribuzione delle riserve il prezzo di

acquisto aumenterà per l'importo non trasferito delle riserve disponibili. Ciascuna delle parti ha proceduto all'esecuzione, mediante distinti *advisor*, della valutazione di congruità del prezzo di cessione/acquisto concordato. Il dipartimento per le politiche fiscali pagherà il corrispettivo in due rate: la prima, pari a 12.461.687 euro, sarà pagata nel giorno di esecuzione, che, siete i primi a saperlo, coinciderà con il 31 luglio 2002; la seconda, pari a 23.532.046 euro, sarà pagata il 30 giugno 2003. Il contratto prevede un ampio ed articolato sistema di garanzie per il dipartimento per le politiche fiscali a tutela del fatto che il valore di Sogei, desumibile dalla situazione gestionale e patrimoniale, rappresentata dal bilancio della società al 31 dicembre 2001, ed alla base del prezzo di acquisto, sia ancora sostanzialmente immutato alla data di esecuzione del contratto. In particolare, i principali aspetti del sistema delle garanzie riguardano: la correttezza del bilancio al 31 dicembre 2001; la corretta gestione di Sogei, fino alla data di esecuzione del contratto, con particolare attenzione agli aspetti connessi all'adempimento delle obbligazioni di qualsiasi tipo ed al mantenimento dei livelli retributivi esistenti al 31 dicembre 2001 (attraverso tali disposizioni si intende cristallizzare la situazione anche per quanto riguarda i contratti); la situazione del contenzioso sia del lavoro che civile, penale, amministrativo, urbanistico, ambientale e tributario rappresentata in appositi allegati al contratto; la sospensione di ogni tipo di contenzioso o controversia nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, connessi alla convenzione di concessione (al riguardo posso anticipare che, come da contratto, l'avvocato della Sogei ha avvertito il presidente del collegio arbitrale che ogni controversia doveva ritenersi sospesa fino all'esecuzione del contratto, momento in cui tale sospensione si trasformerà in abbandono delle liti) il numero dei dipendenti di Sogei alla data di esecuzione del contratto; la situazione delle partecipazioni di Sogei; le dimissioni, alla data di esecuzione del contratto (31 luglio 2002), del consiglio di amministrazione attual-

mente in carica. Inoltre il Ministero è garantito riguardo eventuali sopravvenienze ed insussistenze passive. Per gli eventuali aspetti non coperti dal sistema delle garanzie è stata prevista la deduzione dalle riserve disponibili di Sogei di una somma pari a 1.050.000 euro. Il Ministero, per propria tutela, ha richiesto che, immediatamente dopo la data di esecuzione del contratto, venga effettuata da una primaria società di revisione la ricognizione della situazione patrimoniale di Sogei alla data di esecuzione del contratto. A tale scopo è prevista anche la predisposizione del bilancio pro-forma che copra il periodo che va dal 31 dicembre 2001 alla già indicata data di esecuzione del contratto.

Tra gli impegni del dipartimento si evidenziano: l'impegno a non proporre, fatti salvi i casi di dolo o colpa grave, azioni di responsabilità verso gli amministratori attualmente in carica; l'impegno affinché Sogei rimborsi integralmente, entro il 31 dicembre 2002, i finanziamenti attualmente erogati dal Gruppo Telecom e/o Finsiel. Il contratto prevede una penale, nei confronti della parte inadempiente, pari a 600.000 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del contratto, a tutela del preminente interesse pubblico all'immediata esecuzione dello stesso.

La condizione sospensiva della registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di approvazione del contratto adottato dal capo del dipartimento per le politiche fiscali è caduta in data odierna, in quanto la Corte dei Conti ha dato seguito a tale incombenza. L'operazione di acquisto è stata, cautelativamente, anche comunicata, dalle due parti congiuntamente, all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, non perché si ritenga che vi siano posizioni dominanti, quanto piuttosto per una questione di correttezza.

Il dipartimento, al completamento dell'operazione, eserciterà il controllo esclusivo su Sogei IT attraverso la ormai propria controllata Sogei con una quota di partecipazione pari al 51 per cento del capitale sociale, congiuntamente con Finsiel con una quota pari al 49 per cento.

L'attività di Sogei IT, nella quale confluiscono le marginali attività di Sogei non inerenti al sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale, consisterà essenzialmente nella fornitura di servizi legati all'*information technology*, prevalentemente alle amministrazioni pubbliche locali.

La proroga della convenzione di concessione dovrebbe rimanere in vigore sino alla scadenza del 31 maggio 2003. Per il futuro si ritiene che l'esistenza di un partner tecnologico controllato dal Ministero dell'economia e delle finanze rappresenti una garanzia assoluta per la coerente attuazione delle strategie in materia di tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dell'*e-government*. Questa è, in sostanza, la posizione del ministro e del Ministero dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE. Abbiamo ricevuto una spiegazione dettagliata degli aspetti contrattuali, insieme alla notizia che la Corte dei Conti ha espresso il suo parere favorevole.

GIORGIO TINO, Capo dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze. Per l'esattezza, la Corte dei Conti ha testualmente comunicato all'amministrazione che: « si restituisce il decreto in oggetto, osservando che lo stesso non è soggetto a registrazione da parte di questa Corte, giusto quanto dispone al punto 13 l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994 n.20, che deroga in materia mobiliare, quale è il caso di specie, alla disciplina generale sul controllo preventivo dei decreti che approvano i contratti ». Inoltre, è di tutta evidenza che il contratto di acquisto di Sogei è stato regolarmente registrato da parte dell'Ufficio del registro.

PRESIDENTE. Dopo tali precisazioni, lascio la parola ai commissari per eventuali osservazioni da formulare in ordine alla relazione del dottor Tino.

GIUSEPPE ONORATO BENITO NOCCO. Noto con piacere che siamo stati

tra i protagonisti del passaggio di Sogei allo Stato. Spero che in futuro comunicazioni di questa natura non avvengano più *ex post*, ma che questa Commissione sia partecipe della vostra attività; altrimenti, consiglierai al presidente di liquidarla, non avendo motivo di esistere. *A posteriori*, posso dire di essere contento del passaggio di questa società in mani pubbliche. Tutti gli aspetti evidenziati dal dottor Tino rispondono alle esigenze di legge, sia sotto il profilo meramente tecnico, sia sotto il profilo della congruità e della opportunità. Spero che in futuro — lo ripeto — vi sarà da parte del Ministero una maggiore collaborazione con la nostra Commissione, che esercita funzioni di controllo e di vigilanza.

GIORGIO TINO, Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze. Per rispondere al senatore Nocco vorrei sottolineare, con serietà, come poche volte una Commissione parlamentare, attraverso i propri lavori, le proprie valutazioni, i propri suggerimenti, i propri contributi abbia inciso così profondamente su una decisione di una amministrazione pubblica. È accaduto esattamente il contrario di quanto egli lamenta: forse mai, come in questo caso, l'attività della Commissione è stata realmente incisiva verso decisioni tanti rilevanti dell'amministrazione pubblica.

GIUSEPPE ONORATO BENITO NOCCO. Mi permetto di dissentire. La Commissione ha sì partecipato, ma in realtà non ritengo che abbia inciso così profondamente.

GIORGIO TINO, Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze. Ma noi, essendo persone acute ed intelligenti, ci siamo, comunque, adeguati alle volontà esplicitate nei vostri interventi.

PRESIDENTE. Non bisogna fare confusione rispetto al ruolo della Commissione. Il Parlamento svolge, tra le sue

funzioni anche quella di indirizzo e, nella fattispecie, ancorché non formalizzato, era emerso un indirizzo favorevole ad una gestione pubblica dell'anagrafe tributaria. È chiaro che la procedura utilizzata, le sue modalità, la valutazione economica e la convenienza, rappresentano fatti che non competono strettamente alla Commissione nella fase istruttoria, ma tutt'al più la riguardano nella fase successiva. Essendo la nostra una Commissione di vigilanza, è chiaro che ha voluto conoscere dalle fonti contrattuali, e non da quelle giornalistiche, quali accordi fossero stati stipulati.

Torno a ripetere: l'aspetto rilevante è che non vi era alcuno disposto a ritenere che la situazione di promiscuità, sotto il profilo della gestione del pacchetto azionario dell'anagrafe tributaria, avesse ancora un suo fondamento.

Esistevano varie ipotesi e ricordo a nostro beneficio che il dottor Tino affermò, nella sua prima audizione, la disponibilità ad indire anche un bando di gara, se l'autorità politica gli avesse indicato la strada da seguire. Essendo stata percorsa una alternativa diversa, è evidente che l'indirizzo politico, già confermato in diverse occasioni dal viceministro Baldassarri, fosse quello di ricondurre l'anagrafe tributaria nella gestione pubblica rispetto ad una soluzione in *outsourcing*.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Desidero leggere due passi presenti nelle premesse rispettivamente del contratto e del suo atto di approvazione redatto dal capo dipartimento.

Nella premessa del contratto si dice che «la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, nel corso della passata legislatura e dell'attuale, ha più volte fornito indicazioni sulla necessità di salvaguardare il patrimonio di conoscenze acquisito dalla Sogei e di realizzare una compenetrazione fra le attività istituzionali di Sogei e l'amministrazione fiscale, anche attraverso la riconduzione della concessionaria sotto il controllo del

Ministero dell'economia e delle finanze».

Nella premessa del decreto di approvazione si afferma che «la Commissione parlamentare di vigilanza sulla anagrafe tributaria, nel corso della passata legislatura e di quella attuale, ha più volte fornito l'indicazione sulla necessità di salvaguardare il patrimonio di conoscenze acquisito dalla Sogei» e così via.

È evidente che sia nel decreto di approvazione, sia, in particolare (e ciò francamente è un segnale forte), nel contratto privatistico si sostiene che uno dei motivi fondamentali per cui l'operazione è stata compiuta in tal modo è quello di ottemperare a precisi indirizzi che, sia nella passata legislatura sia nell'attuale, la Commissione ha fornito all'amministrazione interessata.

ALDO CENNAMO. La precisazione del dottor Tino è molto opportuna. Anch'io avevo interpretato storicamente le parole della sua relazione introduttiva sugli orientamenti e gli indirizzi della Commissione, determinati nella trascorsa legislatura ed in quella attuale. Il suo riferimento è di tipo storico, ed in tal senso condivido la sua precisazione.

Grazie all'esposizione del dottor Tino siamo ora a conoscenza dei contenuti contrattuali del negoziato appena concluso. Non per spirito polemico — avendolo già affermato nelle precedenti riunioni della Commissione — e considerando gli aspetti di riservatezza che un negoziato del genere comporta, debbo tuttavia rilevare che, come membri della Commissione, avremmo preferito non apprendere dalla stampa l'esito della conclusione del negoziato; lo scorso martedì, invece, il più autorevole quotidiano economico del paese ha pubblicato i termini economici e finanziari dell'operazione.

Giudico, comunque, interessanti le precisazioni e le valutazioni del dottor Tino sul contratto e sugli elementi di garanzia contenuti, quali vorrei avere maggiore e più puntuale cognizione. Essendo stati pagati 36 milioni di euro, ai quali si deve aggiungere una distribuzione straordinaria delle riserve pari a 25 milioni di euro, le

chiedo, dottor Tino, a quali finalità fossero destinate le riserve, ora smobilizzate e devolute come dividendo straordinario ai soci. La mia preoccupazione è, infatti, che l'operazione sulle riserve comporti un impoverimento delle disponibilità patrimoniali, che potrebbe pregiudicare il futuro sviluppo della Sogei.

Lei ci ha anche puntualmente, e molto opportunamente, informato del mandato ad un *advisor* per effettuare un ulteriore controllo sui bilanci della società: vorrei sapere se esistano, allora, altri debiti della società, che sarebbero eventualmente acquisiti dallo Stato nel passaggio della Sogei al Ministero dell'economia e delle finanze. Se così fosse, tali debiti contribuirebbero alla crescita del debito pubblico, di cui non abbiamo certo bisogno.

Gradirei un chiarimento su tali questioni, prendendo atto con soddisfazione delle informazioni aggiuntive del dottor Tino, che sicuramente saranno oggetto di attenta riflessione da parte nostra.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Rispondo alle argomentazioni presentate, per lasciare successivamente la parola alla dottoressa Russo affinché fornisca i chiarimenti tecnici finali.

Come il presidente sa bene, era ferma intenzione del Ministero dell'economia e delle finanze, nella persona del capo del dipartimento delle politiche fiscali, che ha condotto il negoziato e che vi sta parlando, avvisare la Commissione prima della stipula, tenendo presente che fino all'ultimo momento non esistevano sicurezze assolute sulla stessa; intendo dire che, come certamente non sfuggirà all'onorevole Cennamo ed agli altri membri della Commissione, il negoziato è stato particolarmente complesso: lo definirei un *unicum* nel suo genere.

Le trattative erano serrate e gli interessi tra compratore e venditore, come è ovvio, erano divergenti; il rappresentante dell'acquirente era vincolato, in primo luogo, dall'indirizzo del ministro e del Governo con i relativi *budget* massimi di

spesa e, in secondo luogo, dagli interessi pubblici da difendere, rispetto ai quali non esiste indirizzo diverso. Siamo giunti, di conseguenza, alla stipula nella tarda notte del 1° luglio, non a caso nelle ore serali e a mercati chiusi.

Di fronte alla richiesta pressante del dipartimento, e mia in particolare, di non far trapelare la notizia, se non dopo aver avvertito dei contenuti della stipula la Commissione parlamentare nella persona del suo presidente, la Telecom, controllante della Finsiel, a sua volta controllante della Sogei, ha fatto presente, dopo aver consultato i propri legali, che ciò non era possibile, per le conseguenze indesiderate che si sarebbero innescate. Abbiamo avvertito, quindi, il presidente (che me ne darà atto), di non poter impedire la divulgazione della notizia, non per volontà dell'amministrazione pubblica interessata, ma per esigenze oggettive.

Per la distribuzione delle risorse è evidente che il prezzo della Sogei equivale ad una certa cifra, a cui siamo giunti attraverso una quota *cash*, da una parte, ed una distribuzione delle riserve disponibili, dall'altra; il prezzo, che poteva essere pari a 100, è diminuito per un meccanismo di compensazione tra il *cash* e la parte costituente le riserve disponibili distribuite dalla Sogei.

ROSA RUSSO, *Direttore generale dell'Ufficio Agenzie ed enti della fiscalità del Ministero dell'economia e delle finanze*. Il bilancio proforma della Sogei non è dettato da incertezze relative alla situazione patrimoniale, la quale è stata acquisita in data 31 dicembre 2001 con bilancio certificato ed allegato al contratto. Dovendo dare esecuzione al contratto ad una determinata data, vi era necessità di essere garantiti che anche per l'arco temporale in cui non era ancora in mano pubblica, la Sogei fosse correttamente gestita e venisse assicurata la sua situazione patrimoniale; il contratto ha previsto, quindi, un bilancio proforma relativamente alla contabilità generale della società alla data di chiusura della stipula.

Sulle garanzie concernenti i debiti e l'attivo, preciso che il contratto contiene alcuni allegati che elencano le situazioni del contenzioso. Abbiamo, quindi, l'esatta conoscenza della situazione patrimoniale della società e delle sue potenzialità, nonché dei rischi che potremmo correre: il bilancio proforma rappresenta, perciò, una ulteriore garanzia.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. È una ridondanza necessaria.

PRESIDENTE. La preoccupazione dell'onorevole Cennamo era che, diminuendo le riserve, la società rimanesse ferma al *know how* attuale, senza investire ed anzi, paradossalmente, impoverendosi sotto il profilo delle riserve tecniche.

ROSA RUSSO, *Direttore generale dell'Ufficio Agenzie ed enti della fiscalità del Ministero dell'economia e delle finanze*. Bisogna tener presente che la società opera, prevalentemente, per lo sviluppo del sistema informativo della fiscalità locale. I principali finanziatori, il Ministero dell'economia e delle finanze ed in particolare le agenzie fiscali, ricevono annualmente stanziamenti dal bilancio dello Stato per gli investimenti. Il finanziamento effettivo della società è dato dalla spesa per investimenti che lo Stato passa alle agenzie, che poi la conferiscono alla Sogei quando rende il suo servizio. In realtà, il circuito finanziario è abbastanza noto, per cui la Sogei non compie suoi investimenti, attendendone il ritorno.

ALDO CENNAMO. Secondo quanto esposto sia dal ministro una settimana fa, sia dal dottor Tino, la struttura della Sogei sarebbe dovuta rimanere quella di una società per azioni, con una sua autonomia di gestione, ma non credo possibile concepire la gestione di una Spa sulla base di un finanziamento, che arriva una volta l'anno con la legge Finanziaria. Una società per azioni deve avere la sua autonomia finanziaria e le sue riserve, senza le

quali potrebbero essere compromesse la sua autonoma capacità di sviluppo nel settore e la sua capacità di interagire sul mercato con altre società.

ROSA RUSSO, *Direttore generale dell'Ufficio Agenzie ed enti della fiscalità del Ministero dell'economia e delle finanze*. Vorrei precisare che quando la Sogei era nel gruppo Telecom i meccanismi di alimentazione finanziaria erano interni, attraverso l'attivazione delle linee di credito. Tale sistema, sarà sostituito da uno di finanziamento periodicizzato, con stanziamenti conferiti alle agenzie fiscali, per evitare il ricorso al credito bancario.

Regolarizzando il sistema dei pagamenti e dei trasferimenti, che per le agenzie è trimestrale, si dovrebbe risolvere il problema dell'ulteriore fabbisogno finanziario in corso d'anno.

GIORGIO TINO, *Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze*. Ritengo sia importante sottolineare che quando si parla di contratti complessi e rilevanti una certa disinformazione, nel momento in cui non si conoscono i contenuti minuti del contratto, può diffondersi e qualche preoccupazione può essere avvertita da settori sindacali e politici.

È palese che si è proceduto all'acquisto della Sogei perché non fosse disperso un certo patrimonio di conoscenze, per assicurare una certa continuità, ma soprattutto per mettere a disposizione della « macchina » del Ministro dell'economia e delle finanze e di tutta l'amministrazione pubblica, sia statale sia locale, uno strumento delicato, utile ed indispensabile. Tale strumento deve essere adeguatamente sfruttato con criteri manageriali e questo è il motivo della società per azioni; l'intenzione, inoltre, è di mantenere la proprietà della società, stando attenti che il *top management* che sarà scelto svolga il proprio compito al meglio in termini di redditività, di efficienza e di efficacia.

I livelli occupazionali della Sogei saranno, ovviamente, garantiti: non esiste alcun motivo perché ciò non avvenga; ma

certamente si starà attenti affinché i nuovi ingressi in Sogei siano limitati ridotti alle professionalità effettivamente necessarie.

Ho voluto precisare questi due aspetti per evitare quegli equivoci che fatalmente sorgono quando non si conoscono i termini reali delle questioni.

PRESIDENTE. Credo che non sia necessario riempire la società Sogei con lo *spoils system*.

Osservo che nel contratto è presente un passaggio significativo sulle dimissioni del consiglio di amministrazione in carica (aspetto che non può non essere evidenziato proprio in ragione di ciò che dovrà accadere): alle dimissioni di un consiglio di amministrazione, ne succede un altro, con il compito di nominare l'amministratore delegato.

Si tratta di un aspetto contrattuale non sempre automatico, e tenete presente che il consiglio di amministrazione si dimet-

terà il 31 luglio, mentre il pagamento del prezzo finale per la cessione delle quote avverrà, per la seconda *tranche* il 30 giugno del 2003. Dunque, si verifica il ricambio dei vertici anticipatamente alla liquidazione del pacchetto azionario. La documentazione consegnata sarà allegata al resoconto stenografico della seduta odierna (*v. allegato*).

Ringrazio il dottor Tino e la dottoressa Russo per i loro interventi ed i colleghi per la loro partecipazione.

La seduta termina alle 15,05.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 29 luglio 2002.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

CONTRATTO DI COMPRAVENDITA DELLA TOTALITA' DEL PACCHETTO AZIONARIO DELLA SOCIETA' GENERALE D'INFORMATICA S.P.A. (SOGEI)

Contenuti essenziali

Il contratto è stato stipulato a seguito del parere sulla problematica del controllo di SOGEI espresso più volte dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe Tributaria, sulla base dell'indirizzo del Signor Ministro ed in considerazione dell'approssimarsi della scadenza della proroga tecnica della Convenzione di Concessione (31 maggio 2003).

La **base normativa** che consente l'acquisizione del pacchetto azionario di SOGEI è l'articolo 59 del D.lgs 300/99.

L'**oggetto del contratto** è l'acquisto dal parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le politiche fiscali, del 100% del capitale di SOGEI, attualmente in possesso di FINSIEL - Consulenza e applicazioni informatiche S.p.a..

Le **partecipazioni azionarie** di SOGEI, alla data di esecuzione del contratto, sono le seguenti:

- GEMMA S.p.a. (0,01%)
- GEOWEB S.p.a. (40%)
- SOGEI IT. S.p.a. (51%)
- Consorzio FORFIN (15%)
- Consorzio PISA RICERCHE (7,69%)

Il **prezzo di acquisto** della totalità del pacchetto azionario di SOGEI è di Euro 35.993.733.

Tale prezzo si basa sul presupposto che SOGEI, prima della data di esecuzione del contratto, distribuisca a FINSIEL le riserve disponibili attualmente presenti nel patrimonio netto di SOGEI, per un totale di Euro 25.007.922. Qualora SOGEI non procedesse, in tutto o in parte, alla distribuzione delle riserve il prezzo di acquisto di Euro 35.993.733 aumenterà per l'importo non trasferito delle riserve disponibili.

Ciascuna delle parti ha proceduto all'esecuzione, mediante distinti advisor, della **valutazione di congruità** del prezzo di cessione/acquisto concordato.

Il Dipartimento pagherà il **corrispettivo in due rate**:

- la prima, pari ad Euro 12.461.687 sarà pagata nel giorno di esecuzione;
- la seconda, pari a Euro 23.532.046 sarà pagata il 30 giugno 2003.

Il contratto prevede un **ampio sistema di garanzie per l'acquirente** a tutela del fatto che il valore di SOGEI, desumibile dalla situazione gestionale e patrimoniale, rappresentata dal bilancio della società al 31/12/2001, ed alla base del prezzo di acquisto, sia ancora sostanzialmente immutato alla data di esecuzione del contratto.

In particolare, i principali aspetti del sistema delle garanzie riguardano:

- la correttezza del bilancio al 31/12/2001;
- la corretta gestione di SOGEI, fino alla data di esecuzione del contratto, con particolare attenzione agli aspetti connessi all'adempimento delle obbligazioni di qualsiasi tipo ed al mantenimento dei livelli retributivi esistenti al 31/12/2001;
- la situazione del contenzioso sia del lavoro che civile, penale, amministrativo, urbanistico, ambientale e tributario che è rappresentata in appositi allegati al contratto;
- la sospensione di ogni tipo di contenzioso o controversia nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, connessi alla convenzione di concessione;
- il numero dei dipendenti di SOGEI, alla data di esecuzione del contratto;
- la situazione delle partecipazioni di SOGEI;
- le dimissioni, alla data di esecuzione del contratto, del Consiglio di amministrazione attualmente in carica.

Inoltre, il Ministero è garantito riguardo eventuali sopravvenienze ed insussistenze passive.

Per gli **eventuali aspetti non coperti dal sistema delle garanzie** è stata prevista la deduzione dalle riserve disponibili di SOGEI di una somma pari ad Euro 1.050.000.

Il Ministero, per propria tutela, ha richiesto che, immediatamente dopo la data di esecuzione del contratto, venga effettuata da una primaria società di revisione la **ricognizione della situazione patrimoniale** di SOGEI alla data di esecuzione del contratto. A tale scopo è prevista anche la predisposizione del bilancio pro-forma che copre il periodo che va dal 31/12/2001 alla data di esecuzione del contratto.

Tra gli **impegni dell'acquirente** si evidenziano:

- l'impegno a non proporre, fatti salvi i casi di dolo o colpa grave, azioni di responsabilità verso gli amministratori attualmente in carica;
- l'impegno affinché SOGEI rimborsi integralmente, entro il 31/12/2002, i finanziamenti attualmente erogati dal Gruppo Telecom e/o FINSIEL.

Il contratto prevede una **penale**, nei confronti della parte inadempiente, pari ad Euro 600.000 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del contratto: ciò a tutela del preminente interesse pubblico all'immediata esecuzione del contratto.

Il contratto, ovviamente, è **condizionato sospensivamente** dalla registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del contratto adottato dal Capo del Dipartimento per le politiche fiscali.

L'operazione di acquisto viene, cautelativamente, anche comunicata all'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato.

- **SOGEI IT**

Il Dipartimento, al completamento dell'operazione, eserciterà il controllo esclusivo su SOGEI IT attraverso la propria controllata SOGEI con una quota di partecipazione pari al 51% del capitale sociale, congiuntamente con FINSIEL con una quota pari al 49%.

L'**attività di SOGEI IT**, nella quale confluiscono le marginali attività di SOGEI non inerenti al sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale, **consisterà nella fornitura di servizi legati all'information technology, prevalentemente alle amministrazioni pubbliche locali (PAL).**

• **RELAZIONE SOGEI/AGENZIE**

La **proroga della convenzione di concessione** dovrebbe rimanere in vigore sino alla scadenza del 31 maggio 2003.

Per il futuro si ritiene che l'esistenza di un partner tecnologico controllato dal Ministero dell'economia e delle finanze rappresenti una **garanzia per la coerente attuazione** delle strategie in materia di tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dell'e-government.

